

LA BIENNALE DI VENEZIA VA AL SUD: 10 MOSTRE IN ALTRETTANTE CITTÀ
La Biennale si moltiplica e arriva al sud. La 50esima Esposizione Internazionale di Arti Visive del 2003 approda per la prima volta con 10 mostre in altrettante città di 7 regioni meridionali (L'Aquila, Potenza, Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari, Lecce, Napoli, Palermo e Bagheria) dal 29 maggio al 30 novembre 2004. È «Sensi Contemporanei», il progetto per la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti urbanistici e architettonici del Sud. Le mostre di 153 artisti con 230 opere esposte sono state ripensate e riadattate ai luoghi in cui sono inserite.

il convegno

ANALISTA E PAZIENTE, UN PROCESSO O UN PROGRESSO?

Raffaella Polselli

Si è aperto ieri a Milano il 64° Congresso degli psicoanalisti di lingua francese; proseguirà fino a domenica e tratterà temi relativi al processo psicoanalitico. Interverranno i membri delle 12 associazioni iscritte all'International Psychoanalytical Association (Ipa), che hanno in comune cultura o lingua francese. L'Ipa è la più importante associazione a livello mondiale ad occuparsi di psicoanalisi, ne fanno parte 66 organizzazioni in ben 33 differenti paesi: il suo fine ultimo è quello di alimentare il dinamismo e lo sviluppo della psicoanalisi come scienza, come terapia e come professione.

Gli argomenti che verranno affrontati nel corso delle conferenze avranno come punto di riferimento gli ultimi lavori svolti dai tre relatori principali:

Thierry Bokanowski (Société Psychanalytique de Paris, Spp), Jorge Canestri (Associazione Italiana Psicoanalisti, Aipsi) e Fausto Petrella (Società Italiana Psicoanalisti, Spi).

Nel processo psicoanalitico sono due i personaggi interessati: l'analizzando e l'analista. Bokanowski approfondirà questo argomento, mettendo in evidenza l'interazione dei livelli di organizzazione psichica di entrambi i protagonisti della situazione analitica. Inoltre, esaminerà ciò che può rendere meno attiva la cura e che in alcuni casi può portare ad una reazione terapeutica negativa: esempio può essere l'analisi interminabile.

La relazione di Canestri si riferirà ai modelli alternativi con cui pensare il processo psicoanaliti-

co; il suo lavoro è proiettato verso il superamento radicale di alcune dicotomie dell'empirismo logico. Importante per Jorge Canestri è dare una definizione al termine processo: si tratta di progredire, un processo non verso qualcosa, bensì un processo che parte da qualcosa, cioè un'esperienza di trasformazione e di cambiamento.

Uno tra gli intenti di Fausto Petrella, sarà quello di parlare del processo analitico servendosi delle immagini di Freud e di un certo numero di pazienti. Le immagini costituiscono un fondo inesauribile di possibilità di correlazione e di adeguatezza all'esperienza.

Quest'anno è l'Italia ad ospitare il Congresso in quanto membro dell'Ipa: l'organizzazione dell'even-

to è stata affidata alla Spi, all'Aipsi insieme alla Spp. Molte le novità per questo 64° appuntamento con la psicoanalisi: prima tra tutte la possibilità di partecipare anche a società che nulla hanno a che fare con la lingua e la cultura francese, data l'importanza dei temi che verranno trattati; si darà inoltre ampio spazio allo scambio e alle relazioni che la psicoanalisi francese intrattiene con altre culture, in particolare quella anglosassone. Infine di grande importanza è la novità che vede inserire la traduzione simultanea nel corso delle conferenze, che fino ad ora si svolgevano esclusivamente in francese; può essere inteso come un implicito riconoscimento per la ricerca psicoanalitica italiana, che sta raggiungendo livelli di spicco internazionali.

In una mano la «pietas» di Caravaggio

Da oggi in mostra «Il martirio di Sant'Orsola» restaurato, capolavoro della stagione estrema dell'artista

Flavia Matitti

Tutto è ormai accaduto, il dramma si è già consumato. Sant'Orsola è ancora in piedi di fronte al tiranno, ma non lo guarda più con aria di sfida. La sua attenzione è ora tutta rivolta alla freccia che le ha trafitto il petto, dal quale inizia a sgorgare, copioso, il sangue. Porta anche le mani al seno, come a volersi sincerare dell'origine di quel terribile dolore, mentre il suo volto ha già assunto il colorito livido del cadavere. Tra un attimo sverrà, accasciandosi al suolo, ferita mortalmente. Sulla sinistra, a una distanza insolitamente ravvicinata, il tiranno, Attila re degli Unni, ha ancora l'arco alzato verso la santa e la mano destra aperta sulla corda appena lasciata andare per far partire la freccia. Eppure non ha l'aspetto di un guerriero forte e spietato, piuttosto sembra un vecchio, con il volto solcato dalle rughe e le dita della mano deformate dall'artrite. La freccia potrebbe perfino essere partita suo malgrado, in un momento di debolezza o di stizza, senza una vera intenzione. Forse voleva solo minacciarla, Sant'Orsola, farle paura. In fondo, fino a un attimo prima, l'aveva risparmiata perché era bella, e avrebbe voluto sposarla. Ora anche lui osserva con occhi sgomenti il dardo conficcato nel petto della santa, e la sua espressione appare attonita, così come sono sorpre-

si gli altri tre personaggi presenti al martirio, uno dei quali, posto dietro Sant'Orsola, ha le sembianze dello stesso Caravaggio, il pittore che ha dipinto quest'opera straordinaria a Napoli nel 1610, poco prima di morire.

Basta un attimo, sembra volerci ricordare Caravaggio, per commettere un omicidio, mentre l'agonia della vittima resta per sempre impressa negli occhi del suo carnefice. Ricorrendo a una specie di sospensione dell'azione, che anticipa l'espedito del *ralenti* cinematografico, ma di fatto trae ispirazione dalle sacre rappresentazioni, Caravaggio ci propone in quest'opera un'impetosa «morte in diretta» che ai contemporanei deve essere apparsa sconcertante. Ma anche per Caravaggio era una novità di questa sua ultima stagione. Nei quadri precedenti, infatti, aveva piuttosto raffigurato l'acme dell'azione, l'attimo in cui si consuma la violenza, mentre, qui, è il momento immediatamente successivo all'azione, il soggetto del quadro, quando inizia a farsi strada la consapevolezza.

D'altronde, come è noto, in diverse occasioni Caravaggio aveva avuto esperienza diretta della violenza. Nel 1606 era dovuto fuggire da Roma proprio perché aveva ucciso Ranuccio Tomassoni, un uomo d'arme legato alla fazione spagnola. Nei quattro anni successivi, assai turbolenti, aveva soggiornato prima a Napoli, poi a Malta, quindi in Sicilia e infine nuovamente a Napoli, dove nella



«Il martirio di Sant'Orsola» del Caravaggio (1610) restaurato: fino al 20 giugno sarà in mostra a Roma

primavera del 1610 il principe genovese Marcantonio Doria, gli commissiona il *Martirio di Sant'Orsola*, che risulta appunto essere l'ultimo quadro documentato realizzato dal pittore.

Questo capolavoro della stagione estrema dell'artista è ora esposto a Roma nella mostra intitolata *L'ultimo Caravaggio. Il Martirio di Sant'Orsola restaurato* allestita alla Galleria Borghese (fino al 20/06, catalogo Electa, ingresso gratuito). L'esposizione andrà poi a Milano, presso la Pinacoteca Ambrosiana (2/07 - 29/08) e a Vicenza, presso le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari (3/09 - 10/10), per poi tornare a Napoli in occasione della grande mostra *Caravaggio: l'ultimo tempo* (ottobre 2004 - gennaio 2005), che si terrà al Museo di Capodimonte.

Il restauro, promosso da Banca Intesa, l'attuale proprietaria dell'opera, sotto la tutela della Soprintendenza per il Polo Museale Napoletano presso la sede dell'Istituto Centrale per il Restauro, ha portato molte novità. Innanzitutto le indagini hanno confermato l'autografia dell'opera, che in passato non aveva goduto di una grande fama, anche a causa del suo cattivo stato di conservazione. Infatti, appena terminato e ancora fresco di vernice il quadro venne consegnato a Lanfranco Massa, il procuratore napoletano dei Doria, che lo mise al sole per farlo asciugare, con esiti ovviamente disastrosi. Inviato a Genova, venne poi

ingrandito, per ragioni di «quadreria», di circa 13 cm. nella parte alta. Nel 1832, in seguito a complesse vicende ereditarie, il quadro torna a Napoli nella collezione Doria d'Angri, ma prima di spedirlo viene restaurato e al suo arrivo si lamenta che la carta usata per l'imbalsaggio è rimasta attaccata alla vernice fresca.

Perciò quando nel 1972 viene acquistato dalla Banca Commerciale Italiana per la sede di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli, reca un'attribuzione a Mattia Preti. Spetta a Mina Gregori il merito di aver per prima restituito l'opera a Caravaggio.

L'attuale restauro oltre a confermare l'autografia ed eliminare l'antico ampliamento (ora nascosto sotto la cornice), ha messo in luce la presenza della mano destra della figura in secondo piano, sulla destra di Sant'Orsola, pressoché scomparsa dopo un restauro precedente. Così quella mano che sbucca all'improvviso nell'estremo e tardivo tentativo di fermare la violenza, rende l'opera ancora più tragica.

Durante la conferenza stampa Nicola Spinosa, Soprintendente per il Polo Museale Napoletano, che già aveva raccomandato il restauro del *Martirio di Sant'Orsola*, ha rivolto un appello agli amici di Banca Intesa affinché si possa procedere al restauro dei quadri del Pio Monte della Misericordia e l'appello è stato subito accolto.

Grande qualità, piccoli prezzi... ...comode rate!

MOBILI RUD

www.rudmobili.it
info@rudmobili.it



ALENA Cucina cm. 250
completa di elettrodomestici
ARISTON:
- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante
€795,00*
L. 1.539.000



PLUTO
Cameretta a soppalco
€399,00*
L. 772.000



NEMO
Cameretta a ponte
€390,00*
L. 755.000

Grandissima promozione di primavera!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it
credito al consumo

COMPASS

Ricordati che... **gli altri commerciano i mobili... NOI li produciamo!!**

• TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA

S. ANSAÑO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbricce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Cappafredda, 19
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Moliciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-289883
SERVIZIO CLIENTI